



PROTOCOLLO DI CONTINUITÀ E PRIMA ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON AUTISMO - PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

FASE 1 – PREPARAZIONE AL PASSAGGIO DI GRADO SCOLASTICO (infanzia/primaria e primaria sec. di 1° gr.) E ORIENTAMENTO (sec. di 1° gr./sec. di 2° gr)

periodo: settembre-febbraio sezione/classe uscente

1. Il Dirigente Scolastico indica per ogni alunno con il sostegno quale è l'insegnante referente di caso (come previsto dall'Accordo di programma provinciale per tutti gli alunni con disabilità), che garantisca il passaggio alla scuola successiva; il referente per l'inclusione fa il piano di Istituto (l'elenco di alunni con i rispettivi referenti).
2. Per gli alunni di classe 3[^] della scuola secondaria di 1° gr:
 - già nel primo GLHO della sezione/classe uscente (indicativamente ad ottobre) si avvia la riflessione su quale possa essere la futura scuola più adatta all'alunno, sia dal punto di vista delle personali inclinazioni, sia dal punto di vista degli spazi e del tipo di organizzazione della scuola. Tra gli obiettivi del PEI, è bene prevedere anche lo sviluppo, nell'alunno, di un certo grado di flessibilità per potersi meglio adattare ad ambienti e persone nuove. Già in questa fase è opportuno far firmare alla famiglia l'autorizzazione a trasmettere alla scuola prescelta le informazioni sull'alunno, in particolare quelle sensibili, comprese foto e video. L'insegnante referente dell'alunno avrà cura di illustrare alla famiglia la procedura di autorizzazione e raccogliere la firma; la segreteria si occuperà di protocollarla e conservarla agli atti.
 - durante tutti gli incontri di questo periodo, i genitori vanno informati con chiarezza rispetto ai possibili indirizzi da scegliere e all'organizzazione degli eventuali laboratori e spiegando bene la differenza tra la programmazione differenziata e quella curricolare alla scuola secondaria di 2° gr. Va anche illustrato che l'assegnazione dell'insegnante di sostegno non preclude il conseguimento del diploma per coloro che seguono la programmazione curricolare. I genitori vanno informati con precisione sulla differenza fra le due programmazioni invitandoli a scegliere in base alle reali possibilità del figlio. Per esempio una programmazione curricolare in un istituto professionale può dare accesso a un diploma per un alunno con disabilità cognitiva lieve; lo stesso alunno ad un istituto tecnico o ad un liceo dovrebbe seguire una programmazione differenziata senza avere accesso a nessun diploma finale.

FASE 2 – DURANTE IL SECONDO QUADRIMESTRE – PRIMA DELLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: febbraio-giugno sezione/classe uscente

1. La scuola che accoglie individua a sua volta un referente per l'alunno. Il Dirigente Scolastico indica per ogni alunno iscritto quale è l'insegnante referente di caso, che garantisca il passaggio di informazioni e l'accoglienza: può essere il referente all'inclusione, un docente di sostegno o un docente curricolare.
2. Preparazione personale dell'alunno alla transizione in base al funzionamento e al suo livello di consapevolezza.

Suggerimenti di attività possibili:

- “Carta d'identità”: può essere costruita insieme all'alunno (*Io sono ... Mi piace/i miei interessi ... So fare... Da evitare... Le mie difficoltà... Mi puoi facilitare ...*)



- “Manuale di istruzioni per lavorare con me” nella nuova scuola. *L’insegnante spiega qual è il funzionamento scolastico dell’alunno costruendo ad esempio un power point, anche coi dei video di qualche momento significativo: es. a. Le mie caratteristiche; b. Come funziono (ho bisogno del calendario, ecc); c. strutturazione delle attività individuali (foto); d. vademecum delle attività (foto/video dei lavori, delle verifiche, degli esercizi...)*
- “Video di presentazione”: *la classe presenta l’alunno e anche l’alunno presenta se stesso. Il video è destinato, non solo alla classe che accoglie, ma all’intero plesso.*
- Calendario della fine della scuola *(soprattutto per l’alto funzionamento): quanto manca alla fine del mio anno scolastico... poi non verrò più in questa scuola...*
- Un racconto attraverso supporti visivi, fumetti, scritte o una storia sociale sul cambio di scuola. *es. a giugno la scuola finisce, le maestre rimarranno a scuola con altri bambini, a settembre C. andrà alla scuola primaria/secondaria, i compagni saranno ..., le maestre/i prof. saranno ...*
- Lettera di chiusura dell’insegnante /dei compagni. *Es. Caro C., con te mi è piaciuto fare...*
- Raccolta di materiali significativi da trasmettere alla scuola successiva *(quaderni, elaborati, agende, giochi, calendari ...)*
- Preparazione di un video “Questa è la mia nuova scuola” *con la collaborazione degli insegnanti della scuola accogliente.*

3. Incontri da organizzare nel periodo indicato:

- a) riunioni tra i docenti referenti per accordarsi sulle possibili visite alla nuova scuola da parte dell’alunno
- b) GLHO finale invitando il referente della scuola successiva. Indicare anche, in base al profilo di funzionamento, l’opportunità di suddividere l’incarico di sostegno fra due insegnanti.
- c) visita alla scuola successiva da parte del referente della scuola uscente *(valutare gli spazi per poter eventualmente chiedere interventi strutturali importanti, materiali o distribuzione delle classi nelle aule...)*
- d) visita alla scuola precedente da parte del referente della scuola che accoglie.
Il referente della scuola che accoglie effettua osservazioni dell’alunno mentre opera nella scuola di provenienza. Il numero delle osservazioni dovrà essere valutato in base alla situazione dell’alunno e alle risorse della scuola.

4. Raccolta di informazioni da parte del referente (eventualmente con il supporto di un collega) della scuola che accoglie, in modo particolare riguardo a comportamento e autonomie, tramite:

- a) lettura della documentazione
- b) colloqui con insegnanti, terapisti, operatori
- c) colloqui con i genitori

Si consiglia di utilizzare come supporto dei questionari strutturati.

Es. I genitori: che abitudini hanno acquisito nella scuola precedente? Cosa si aspettano dagli insegnanti, dai collaboratori scolastici? Anticipare loro le diverse abitudini/procedure che incontreranno nella nuova scuola.



5. Avvicinamento alla nuova scuola con diverse modalità, in base ad esigenze e possibilità valutate personalmente per ogni alunno e per ogni Istituto:
 - a) visita agli ambienti
 - b) frequenza nella nuova scuola per alcune ore/mattine
 - c) frequenza regolare nella nuova scuola (es. un giorno a settimana per un periodo prolungato) su progetto specifico, con particolare riferimento alla scuola secondaria di 2° grado
 - d) far conoscere all'alunno docenti e collaboratori che saranno presenti anche l'anno successivo
6. La scuola accogliente prevede nel proprio piano di formazione dei moduli specifici sui disturbi dello spettro autistico, coinvolgendo in modo particolare tutto il Consiglio di Classe in cui verrà inserito l'alunno.

FASE 3 – PRIMA DELL'AVVIO

periodo: 1-10 settembre nella nuova scuola

1. Incontro tra gli insegnanti della nuova scuola e gli educatori/operatori socio-sanitari e/o privati che seguono già l'alunno, con i genitori e il referente della scuola precedente, in attesa del primo GLHO. Qualora fosse possibile, sarebbe opportuna la partecipazione anche dei clinici (neuropsichiatra o psicologo di riferimento).

Durante tale incontro, valutare la possibilità/necessità di un inserimento posticipato o con iniziale riduzione di orario per casi eccezionali, ovvero in alcune situazioni di disabilità intellettiva e comportamenti problema, in modo tale che nel frattempo:

- *i compagni si ambientino e creino un clima positivo*
- *si possa formare la classe inclusiva ad accogliere il compagno*
- *si possano strutturare spazi e tempi*
- *si possano produrre i materiali necessari*

2. Visione da parte dell'alunno della presentazione della nuova scuola, predisposta in base al funzionamento e al livello di consapevolezza dell'alunno (es. *power point* o video "Questa è la mia nuova scuola"; il video potrà essere visionato a scuola con gli insegnanti/educatori e/o a casa con la famiglia)
3. Visita alla scuola/classe/banco: in base ai bisogni specifici dell'alunno, organizzare il più possibile uno spazio specifico dentro e/o fuori dall'aula
4. Conoscenza degli insegnanti e dei collaboratori che possono costituire una figura di riferimento nei mesi successivi
5. Richiesta, il prima possibile, di un GLHO invitando anche l'insegnante referente della scuola precedente

FASE 4 – PRIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: 10 settembre - 30 ottobre nella nuova scuola

1. Effettuare il GLHO iniziale invitando anche l'insegnante referente della scuola precedente
2. Preparare/costruire la "classe inclusiva".

Tutto il Consiglio di Classe è coinvolto nella predisposizione di un progetto specifico nel quale si affronti con gli alunni la tematica della diversità, agganciata alle esigenze/potenzialità del compagno. In questa fase, visionare l'eventuale video di presentazione predisposto dalla scuola precedente, valutando l'opportunità di dividerlo



con tutto il plesso. È importante infatti costruire non solo la “classe inclusiva”, ma anche la “scuola inclusiva”.

3. Valutare un'eventuale sensibilizzazione generale delle famiglie sulle tematiche della disabilità

È fondamentale tener presente l'importanza dell'alleanza educativa tra famiglia e scuola, specie nelle classi dove sono inseriti alunni con disturbi dello spettro autistico

4. Avviare un progetto strutturato di tutoraggio

Dopo un primo periodo di conoscenza reciproca tra gli alunni e con i docenti va avviato un progetto strutturato di peer tutoring. Si tengano in considerazione indicazioni da parte dei docenti della scuola precedente, qualora nella classe dell'alunno vi siano compagni di sua conoscenza, ma il progetto di tutoraggio prevede una rotazione tra i compagni

5. Structurare l'ambiente

Spazi da considerare: edificio, aula di classe, aula utilizzata per le attività individuali, angolo relax, spogliatoio, bagni, mensa, palestra, cortile, laboratori, percorsi di spostamento all'interno della scuola...

- *es. aula della classe: dovrebbe avere aree e confini visivamente chiari e in cui ogni luogo corrisponda a una determinata attività. Gli spazi vengono così associati a determinati eventi in modo prevedibile (spazi per l'attività individuale e per lavori in coppia/piccolo gruppo, spazio per pannelli con schemi visivi... L'ambiente organizzato aumenta sia le prospettive di apprendimento che il tempo di permanenza in classe. In tal senso è importante, ove possibile, avere un'aula ampia. È opportuno eliminare o almeno ridurre stimoli che possono risultare distraenti e determinare un'eccessiva stimolazione sensoriale (poster, cartelloni, decorazioni)*
- *es. aula utilizzata per le attività individuali: la strutturazione va pensata sulla base delle attività progettate per l'alunno in quello spazio*
- *es. angolo relax: può avere forme diverse, ma va sempre pensato in quanto va incontro a un bisogno dell'alunno. Va pensato anche per Asperger/alto funzionamento (es. necessità di stare per 10 minuti durante la mattinata scolastica in un'aula silenziosa da soli, senza luci artificiali per riposarsi dagli stimoli acustici e visivi, verso i quali sono ipersensibili)*
- *es. laboratorio: far ritrovare all'alunno l'ambiente già sperimentato l'anno precedente durante le attività di continuità*
- *es. spostamenti: predisporre aiuti visivi per consentire all'alunno di spostarsi autonomamente nell'edificio*

Vanno correttamente individuati gli enti e le persone a cui fare riferimento per interventi strutturali e/o per acquisti mirati.

6. Structurare il tempo:

Instaurare delle routine riguardo alla scansione della mattinata/settimana, utilizzando supporti visivi personalizzati sulle capacità dell'alunno. È necessario anche a) rendere palese che l'attività è completata; b) indicare che il tempo di lavoro è concluso.

Esempi: immagini che illustrano all'alunno come deve presentarsi il lavoro finito (puzzle



completato, disegno colorato...); forme di strutturazione sinistra-destra della postazione di lavoro; strumenti per misurare il tempo necessario al completamento dell'attività (suoni o indicatori luminosi o clessidre o orologi adattati...)

7. Definire le persone con cui l'alunno interagisce, in modo che tutte possano essere informate sulle corrette modalità relazionali da tenere, in base al loro ruolo e nel rispetto degli obiettivi educativi e didattici che vengono concordati: *insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, compagni, collaboratori scolastici, educatori, operatori socio-sanitari, tecnici di laboratorio...*

8. Stabilire le attività:

Nel primo periodo stabilire soprattutto attività piacevoli, in modo che la scuola sia un posto interessante dove andare (curare l'uso di rinforzatori, proporre attività abituali e gradite). Per ridurre l'ansia e porre le basi per apprendimenti significativi, vanno comunicate all'alunno anche le informazioni che riguardano la tipologia delle attività da eseguire: quali attività, dove, con quali materiali, quando sono finite. Importante per la motivazione è sapere che a un compito poco gradito ne segue uno piacevole; anche questo va comunicato all'alunno con modalità visiva (oggetti/immagini e/o scritte) a seconda del livello di sviluppo.

9. Avviare la valutazione iniziale attraverso strumenti scolastici

10. Definire gli obiettivi, *tenendo in considerazione: a) quelli previsti nella scuola precedente che è importante continuare (soprattutto relativamente all'autonomia, alla comunicazione, al comportamento...); b) il progetto di vita*

11. Individuare le strategie metodologiche più adatte e riconosciute a livello scientifico, tenendo conto delle eventuali indicazioni date dai clinici.

Le più significative metodologie secondo le Linee Guida 21 sono:

- *ABA (Analisi Comportamentale Applicata)*
- *Programma TEACCH*
- *Modello Denver*
- *procedure di CAA (Comunicazione Aumentativa e alternativa)*
- *video modeling*
- *procedure per promuovere le abilità sociali*